

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Pietro Nenni

Pavia, 9 ottobre 1970

Onorevole,

nella speranza di ottenere i Suoi preziosi consigli, e il Suo appoggio, Le invio copia del testo della lettera con la quale abbiamo

invitato i partiti democratici impegnati nell'integrazione europea ad un dialogo ufficiale, mediante riunioni congiunte dei loro organi dirigenti e dell'organo dirigente della Commissione italiana del Mfe, con una relazione per parte.

Il Pli ha accettato subito questo invito. Avremo dunque la riunione col Pli il 15 ottobre. Il fatto non resterà isolato perché il Psu sembra disposto a tenere una riunione analoga. Naturalmente noi vorremmo spezzare questa accoppiata con il Psi.

Mi permetto di fare qualche franca osservazione. Per un verso, i partiti non riescono ad esprimere la necessaria volontà europea perché i loro organi di dibattito e di decisione subiscono le pressioni dell'equilibrio politico interno, ma solo marginalmente quelle dell'equilibrio europeo. Di qui la necessità di creare un punto di riferimento diverso, più ampio. D'altra parte, mi par certo che, con una comune piattaforma europea, i partiti potrebbero presentarsi alla pubblica opinione con un atteggiamento meno condizionato dai limiti dell'equilibrio politico italiano, forse cominciando a ritrovare, per quanto riguarda specificamente il Psi e il Psu, i motivi di fondo che dovrebbero riunirli. Riunione che sarebbe certamente facilitata se riuscissimo finalmente a far davvero la lotta per l'Europa politica e democratica, e che sarebbe certamente uno dei tanti vantaggi conseguibili con una Comunità europea democratica, basata sul fatto elettorale e sullo schieramento europeo dei partiti.

Le mando anche, in via riservata, la copia di una lettera che ho inviato all'amico De Pascalis, per indurlo a fare pressioni su Mancini. Ad ogni scopo utile, Le faccio sapere che abbiamo da anni dei contatti, per quanto riguarda la legge di iniziativa popolare, con il Presidente del Consiglio Emilio Colombo, che mi ha assicurato il suo interessamento anche dopo l'assunzione delle sue nuove responsabilità.

Sulla base delle elezioni unilaterali in Italia e in altri paesi, noi vorremmo costituire la premessa realistica per mettere in moto il Piano elaborato da Spinelli per l'elezione generale del Parlamento europeo, i suoi poteri iniziali e l'evoluzione di questi poteri.

Potrebbe essere l'ultima occasione storica per battersi per l'Europa, e nessuno meglio di Lei può aiutarci e consigliarci per questa battaglia così difficile.

Mi creda, onorevole, Suo devotissimo

Mario Albertini